

# Assemblea Generale della Rete Italiana FAL



Venezia | 25 Maggio 2013

Si è svolta a Venezia dal 24 al 25 maggio 2013 l'Assemblea Generale della Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture.

Sono intervenuti il direttore esecutivo Andreu Claret, i co-coordinatori Michele Capasso, Roberto Russo ed Elisa Adorno, il Ministro pl. Stefano Queirolo Palmas del MAE, il parlamentare Khalid Chaouki ed alcuni membri della Rete Italiana.

Dopo gli indirizzi di saluto, il Direttore Esecutivo della Fondazione "Anna Lindh" Andreu Claret è intervenuto illustrando le prossime linee guida dell'ALF.

Sono poi state esaminate varie proposte tra le quali quella di concentrare le poche risorse disponibili su iniziative utili alla implementazione della comunicazione – specialmente attraverso i nuovi social media – ed alla maggiore partecipazione dei membri della Rete.



Alcuni momenti dell'incontro di Venezia



## I partecipanti

- |  |                                |
|--|--------------------------------|
| 1 Flame – Florence Art Music                       | 15 Un Ponte per...             |
| 2 UCCA   | 16 C.I.E.S onlus               |
| 3 Cisp   | 17 Work in Progress            |
| 4 Peripli – Cultureù<br>e società Euromediterranee | 18 Mine Vaganti European Group |
| 5 ISSM – CNR – Peripli                             | 19 Med/Aljarida                |
| 6 Arci nazionale                                   | 20 Young Effect                |
| 7 Parsec Coop                                      | 21 Fondazione Fabbrica Europa  |
| 8 Teatro dell'Argine                               | 22 Associazione Corrente Rosa  |
| 9 Ahlan World                                      | 23 Fispmed                     |
| 10 Centro Diritti Umani – Università di<br>Padova  | 24 COSPE                       |
| 11 Ente Nazionale Sordi Onlus                      | 25 AMAZElab                    |
| 12 Accademia ISA                                   | 26 AnsaMed                     |
| 13 COPEAM  | 27 Paralleli                   |
| 14 Associazione Carovana S.M.I                     | 28 Uninettuno                  |
|  | 29 Fondazione Mediterraneo     |



## Sintesi del dibattito e degli interventi

**Roberto Russo** (co-coordinatore Rete italiana FAL – Fispmed, Venezia), Dopo aver dato il benvenuto ai partecipanti, afferma che questa Assemblea Generale rappresenta l'autorevole conclusione di un articolato programma di lavori durato complessivamente 5 giorni, dedicato al Mediterraneo e alle sue comunità che Fispmed Onlus e la rete Italiana della Fondazione Anna Lindh hanno deciso di promuovere. Tali lavori saranno raccolti in atti che verranno presentati in una autorevole sede istituzionale nella città di Roma nel mese di ottobre del 2013. Ha poi brevemente esposto l'Ordine del Giorno per poi passare ad una illustrazione della situazione politica ed economica del periodo attuale. Partendo dal presupposto che le risorse economiche della Fondazione Anna Lindh sono scarse e che quindi il lavoro dei membri della Rete si basa su volontariato e militanza, Roberto Russo ha chiarito che le vere risorse si trovano nei fondi strutturali delle Regioni e nei fondi dei Ministeri non utilizzati e per questo motivo ha proposto di organizzare una azione congiunta con il Ministero degli Affari Esteri per proporre un PON nazionale dedicato alla sicurezza, all'immigrazione e al dialogo interculturale assieme alla Rete italiana FAL. Roberto Russo ha letto i messaggi del Ministro degli Affari Esteri Bonino e della Presidente della Camera Boldrini.

**Elisa Adorno** (co-coordinatrice Rete italiana FAL – Istituto Paralleli, Torino) ha innanzitutto dato il benvenuto ai membri e agli ospiti-relatori: ha precisato l'importanza della loro presenza sia in termini di interesse verso la Rete sia a livello di loro impegno, per il futuro della stessa. In particolare, “la presenza del Direttore Esecutivo della FAL, Andreu Claret, insieme alla collega del Segretariato Vera Cerbara”, ha ribadito Elisa Adorno, “sarà essenziale per poter chiarire alcuni meccanismi generali ed interni alla Fondazione di Alessandria d'Egitto; il contributo del Direttore sarà interessante anche perché potrà restituirci una testimonianza diretta di tutti quei profondi cambiamenti che stanno avendo luogo in Egitto, nell'ambito della cosiddetta Primavera Araba”.

Ha continuato, poi, Elisa Adorno, “la presenza, oggi, del Ministro Plenipotenziario del MAE, Stefano Queirolo (congiuntamente alla manifestazione di interesse per la nostra Rete, espressa dal Ministro Bonino e dalla Presidente Laura Boldrini, è un chiaro ed importantissimo segnale, da parte delle istituzioni italiane, che ri-conoscono, dopo un periodo di disinteresse, il ruolo, unico, della Fondazione Anna Lindh ed, al suo interno, della Rete italiana, a livello di dialogo interculturale, euro mediterraneo ed intergovernativo. Lavorare con e per la società civile, anche attraverso il supporto e l'attenzione del governo, sarà essenziale per ottenere risultati concreti, in un periodo storico come l'attuale, in cui il ruolo dell'Italia sulla scena euro mediterranea deve assumere un peso consistente”.

“Anche la presenza dell'onorevole Khaled Chaouki, incaricato dalla Presidente Laura Boldrini di rappresentare la Camera presso l'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo”, ha continuato la co-coordinatrice “è oggi ulteriore conferma del rinnovato interesse istituzionale per la FAL e in particolare per la nostra rete nazionale”. Infine, dopo i ringraziamenti a tutti i membri presenti, la co-coordinatrice, anche in qualità di moderatrice del dibattito, ha illustrato l'OdG previsto per la giornata, ribadendo “la fondamentale importanza della riunione annuale, come momento unico per potersi confrontare, fisicamente, e non solo virtualmente, in un'ottica reale di Rete, che almeno una volta l'anno si incontra!”.

**Michele Capasso** (co-coordinatore Rete italiana FAL – Fondazione Mediterraneo, Napoli) ha riassunto lo sviluppo della Rete Italiana sin dalla sua nascita (2004) e l'impegno profuso – in termini di risorse e di impegno – dalla Fondazione Mediterraneo di cui è Presidente.

Capasso ha evidenziato come la maggioranza dei membri sia disinteressata alla Fondazione Anna Lindh, specialmente in mancanza di risorse, e l'opportunità di suddividere i membri in 2 categorie – “attivi” ed “osservatori” – così come già proposto dalle Assemblee del 2009 e del 2011. Capasso ha altresì proposto la possibilità di richiedere una quota minima annuale ai membri della Rete Italiana, sia per soste-

nerne le iniziative – viste le poche risorse disponibili – sia per assicurarsi il minimo interesse partecipativo. Inoltre, ha evidenziato la necessità di costituire la Rete Italiana come soggetto autonomo con propria personalità giuridica: “Non è più possibile – ha affermato – gestire e sviluppare una Rete importante, com'è quella italiana, senza un insieme di regole comprese in un sia pur agile Statuto che definisca i minimi strumenti di funzionamento, la legittimità e gli obiettivi, nel pieno rispetto delle finalità della FAL. La riunione di oggi, con meno di 30 membri presenti su quasi 500 in totale, è l'esempio delle difficoltà esposte e la fine del 2014, come auspicato dalle precedenti riunioni dei co-coordinatori e dei coordinatori regionali, dovrebbe essere il termine ultimo per assegnare alla rete il nuovo Status auspicato”.

Capasso ha evidenziato le sfide che competono ad una istituzione come la FAL: “Perché siamo di fronte ad una crisi della civilizzazione figlia del mercato, figlia della competizione che ha portato un progresso materiale portentoso ed esplosivo. Ma l'economia di mercato ha creato società di mercato. E ci ha rifilato questa globalizzazione, che significa guardare in tutto il pianeta. Stiamo governando la globalizzazione o la globalizzazione ci governa??? È possibile parlare di solidarietà e dello stare tutti insieme in una economia basata sulla competizione spietata? Fino a dove arriva la nostra fraternità? La sfida che abbiamo davanti è colossale e la “grande crisi” è, essenzialmente, politica e culturale! L'uomo non governa oggi le forze che ha sprigionato, ma queste forze governano l'uomo... e la vita!

Questi sono problemi di carattere politico che ci stanno indicando che è ora di cominciare a lottare per un'altra cultura e la FAL e la Rete Italiana dovrebbero assumere un ruolo guida su questi temi”.

**Andreu Claret** (Direttore Esecutivo FAL), ha ammesso la difficoltà del suo compito e l'opportunità di definire “A cosa serve la FAL” e che cosa ognuno “Può fare per la FAL”. Ha sintetizzato i risultati considerevoli del recente Forum FAL di Marsiglia ed il ruolo della FAL, che è quello di mobilitare oltre 3000 associazioni in 43 Paesi (anche se solo 1000 forse sono attive) con le complessità sociali, culturali e politiche che ne derivano.

“È un miracolo – ha affermato Claret – riuscire a fare tante cose con le limitate risorse a disposizione. Oltre a ciò la FAL ha una contraddizione da risolvere: non è un'istituzione. È considerata dall'UE come un progetto triennale e, in questo modo, non è possibile elaborare delle strategie a lungo termine, oltre a perdere un anno per istruire e rendicontare i finanziamenti ricevuti per ogni fase triennale”.

Claret ha poi illustrato i programmi FAL in corso e le possibilità di ottenere finanziamenti dalla Fondazione (nell'ambito dei *Call for Proposals* appena conclusi) invitando a prendere conoscenza del ricco “menu” presente, che prevede anche la valorizzazione degli assegnatari dei Premi FAL, per i quali il Segretariato può assumere i costi di viaggio e soggiorno nel caso in cui membri delle reti siano disponibili ad organizzare eventi con loro (un esempio è quello del Teatro Valle Occupato -vincitore del premio EuroMed per il Dialogo 2013 – nonché quello di Rima Marrouch – la giovane siriana vincitrice di un premio speciale del concorso giornalistico FAL 2013).

Il direttore Claret ha soprattutto invitato la Rete Italiana a sostenere la nascente Rete in Libia e, in generale, a rafforzare i partenariati con le Reti dei Paesi della Riva Sud limitrofi all'Italia (Egitto, Tunisia, Algeria, Libia). Claret ha suggerito di impegnarsi per rilanciare la rete esistente con opportunità e servizi che meglio rispondano alle esigenze dei membri e che contribuiscano ad attirare nuovi membri attivi.

Ha inoltre sottolineato l'importanza di individuare un *focal point* unico con cui Segretariato e membri nazionali possano fattivamente e chiaramente comunicare, senza confusione (cfr. *Raccomandazioni*).

**Stefano Queirolo Palmas**, Ministro Plenipotenziario del MAE e membro del *Board of Governors* della FAL, ha innanzitutto portato il saluto del Ministro Bonino ed ha sottolineato il vivo interesse del Ministero verso la Fondazione Anna Lindh e verso

le attività della nostra Rete, in un'ottica di auspicabile rilancio della medesima. Ha invitato ad impegnarsi per mettere a sistema le ricchezze e le professionalità della Rete italiana FAL. L'esempio del partenariato pubblico-privato può stimolare la Rete italiana FAL a nuove iniziative ed è indispensabile sforzarsi per attivare partenariati con la Libia ed altri Paesi della Riva Sud, per i quali il MAE assicura il pieno patrocinio.

**Khalid Chaouki**, parlamentare e presidente della Commissione Cultura dell'Assemblea Parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, ha portato il saluto della Presidente della Camera Boldrini ed evidenziato l'importanza della FAL e della Rete Italiana, specialmente su tematiche scottanti quali l'immigrazione, l'emarginazione sociale ed il dialogo interculturale ed interreligioso.

“Occorre inserire nelle linee guida dei programmi regionali italiani – ha affermato – il tema del Mediterraneo e del Dialogo interculturale. Occorre una riconoscibilità forte della Rete Italiana ed il tema centrale deve essere la Comunicazione.” Ha annunciato un incontro a Roma presso la Camera dei Deputati per discutere di programmi europei rivolti al Mediterraneo.

**Marisa Garito**, Uninettuno, ha sottolineato i tanti spunti emersi ed evidenziato la necessità di rafforzare il rapporto con le Università del mondo arabo.

Ha poi illustrato le attività dell'Università Uninettuno.

**Urbano Stenta**, Ente Nazionale Sordi Onlus, ha richiesto che si costituissero – come già deciso nell'Assemblea del 2009 – dei gruppi tematici per macroaree per meglio armonizzare le attività della Rete Italiana, manifestando la sua disponibilità a partecipare nell'area di settore.

**Carlo Testini**, Arci Nazionale, ha sottolineato l'importanza del documento politico della Rete italiana in questo momento storico. “La Rete Italiana con i co-coordinatori è un modello che funziona – ha affermato – ed è auspicabile poter realizzare, anche senza risorse, un appuntamento annuale tra i membri. È altresì indispensabile che la Rete Italiana prenda posizione rispetto agli accadimenti più importanti, sia a livello

nazionale che regionale. Occorre altresì incentivare la partecipazione dei giovani”. Testini ha manifestato perplessità sul progetto di costituzione della Rete Italiana in personalità giuridica.

**Carlo Gambalunga**, vicedirettore dell'ANSA, ha ricordato la nascita di ANSA-MED nel 2004 ed il ruolo assunto come promotrice della Rete Italiana, poi ridottosi per vari motivi. “Oggi – ha affermato – AnsaMed riprende il suo ruolo di amplificatore delle iniziative della Rete Italiana FAL a condizione che siano di qualità ed in armonia con le tematiche principali”. AnsaMed ha presentato una specifica proposta, offrendo una pagina legata agli approfondimenti sulla vita della Rete italiana FAL e dei suoi singoli partner, da pubblicarsi sul sito dell'Agenzia con modalità e cadenza da definire.

**Andreu Claret**, intervenendo nel dibattito, si è dichiarato impressionato per la qualità dei membri della Rete Italiana: Arci, Uninettuno, Copeam e tanti altri, presenti e non. “Il dovere della Rete Italiana – ha affermato – è metter a frutto questa qualità: deve essere usata al meglio. L'obiettivo è fare “ponte” tra il “menu” di opportunità della FAL e la Rete. I co-coordinatori devono essere, metaforicamente, i “camerieri” della Rete e saper illustrare ai membri il “Menu FAL”, traducendolo in opportunità da cogliere.

**Pierluigi Malesani**, presidente della COPEAM, ha evidenziato che la Rete non è un concetto astratto e che deve trovare sostanza in azioni concrete. La cosa principale è “fare cose in comune”.

**Loredana Gionne**, Cies, ha evidenziato l'importanza di operare per tematiche sviluppando i temi dell'educazione e dello sviluppo. “È importante – ha sottolineato – operare non in compartimenti stagni ma in maniera trasversale in modo da assegnare alle varie categorie (giovani, donne, sviluppo, ecc.) il ruolo giusto nelle diverse attività”.



Alcuni momenti dell'Assemblea di Venezia



## Sintesi delle Raccomandazioni finali

### Istituzione di Comitati tematici

Dato il numero elevato di aderenti alla nostra Rete e data soprattutto la varietà della natura e delle *skills* dei membri stessi, si è concordato sulla necessità e convenienza di istituire dei Comitati tematici (sul modello della Rete tedesca), ovvero, raggruppamenti di più membri accomunati dalle stesse competenze ed aree di interesse, che andranno a costituire gruppi, in base a macro aree tematiche (per esempio: Comitato sulla migrazione; Comitato su diritti umani e *gender issues*; Comitato su arte e *performance*, Comitati di ricerca su temi legati al Mediterraneo ecc...). La presenza di questi Comitati tematici faciliterà la sinergia tra i membri e sarà il punto di partenza per discutere di idee future su cui impostare progetti condivisi, in un'ottica di reale Progettazione partecipata, sulla base di macro tematiche ben precise e rispondenti alla *mission* della FAL. I Comitati sarebbero altresì essenziali nella definizione di progetti in ambito dell'Azione Comune della rete italiana.

### Riposizionamento della Rete italiana

È emersa l'esigenza di chiarire chi siamo come Rete e in che modo apparteniamo alla Rete. Innanzitutto, il nome deve essere unico e condiviso (decidere tra Rete italiana FAL; Rete italiana ALF; ALF Italy; ALF Italia; FAL Italia; ecc...). Naturalmente, strettamente connesso al riposizionamento, è il discorso della comunicazione. Si deve prevedere, con le risorse dello *NSDS Step 6* (ossia la fase 6 del programma FAL per il finanziamento alle reti nazionali), un sistema di comunicazione su base innovativa, con la creazione di una piattaforma *ad hoc* per la Rete e di un blog.

### Pianificazione delle attività della rete

Tutti i membri presenti hanno manifestato la convinzione che sia necessaria una chiara e condivisa pianificazione di attività annuali che la Rete vuole fare.

### Risorse per Assemblea Generale

Per lo *Step 6*, dovranno essere destinate più risorse per l'organizzazione della prossima Assemblea Generale. Tutti, infatti, hanno convenuto sull'importanza dell'Assemblea, come momento unico per discutere della Rete. I costi per gli spostamenti e la sistemazione (vitto e alloggio) dei membri devono essere almeno in parte coperti dalle risorse dello *Step 6*. Si è ipotizzata la possibilità di organizzare la riunione annuale in concomitanza con alcuni appuntamenti importanti, già calendarizzati a livello nazionale, dai membri stessi, quali festival, rassegne teatrali, ecc. Questo consentirebbe di far convergere più forze e più risorse, oltre alla possibilità di offrire eventi collaterali, di valore, all'Assemblea.

### Riconferma della membership

Dato l'elevato numero di membri non attivi e neppure reattivi, sebbene iscritti alla Rete, si è convenuto sulla necessità di prevedere una riconferma, via e mail e/o telefonica, della volontà di essere membri. Chi non manifesterà interesse non sarà più membro della rete. Si è ipotizzata l'istituzione di una quota associativa (di xxx euro/anno), ma dobbiamo prima attendere che questo iter diventi prassi comune per la Fondazione (nel caso il Segretariato decida di adottare tale prassi in tutte le reti).

### Focal point

Si deve designare una persona di riferimento unica, all'interno della *governance*, che comunichi sia con il Segretariato di Alessandria d'Egitto sia con i membri della Rete nazionale. La necessità di individuare un focal point è stata espressa, più volte, sia dal Direttore Claret che da Vera Cerbara, sia dal Ministro Queirolo, oltre che dai membri presenti. Una figura unica di riferimento potrà facilitare i rapporti tra "centro" e "periferia", oltre che la comunicazione tra i membri e la *governance* medesima. Naturalmente il vantaggio sarebbe anche di "alleggerimento" a livello di gestione della Rete stessa. Come specificato, la necessità di un unico interlocutore non è in contrasto con l'attuale assetto di co-coordinamento a 3 ne' con futuri assetti e meccanismi decisionali che la rete sceglierà ma risponde più che altro ad esigenze pratiche (tecnico-esecutive) nella gestione quotidiana della rete.

### Azione Comune transfrontaliera

Nel ricordare che anche per il periodo 2013-14 (*Step 6*) la rete italiana potrà presentare – attraverso il co-coordinamento nazionale – la proposta per una Azione Comune, che coinvolga un numero considerevole di membri della stessa rete (per lo *Step 5* il requisito era di almeno 15) e per la quale saranno messi a disposizione circa 25.000 Euro, il direttore della FAL Claret ha menzionato che la Libia è, da poco, entrata a far parte della Rete. È emersa dunque la possibilità, da sondare, che si possa pensare a una Azione Comune transfrontaliera tra Italia e Libia, potendo così disporre di circa 50.000 euro (25.000 Italia+25.000 Libia). Ovviamente le ricadute in termini di partenariato euro-mediterraneo sarebbero moltissime.

Il bando dello *Step 6* sarà aperto ai co-coordinatori italiani (così come ai coordinatori delle altre reti FAL) verso l'inizio di luglio, con scadenza ad inizio settembre. Per l'elaborazione della proposta è richiesta ai coordinatori nazionali la consultazione dei membri della rete.

### Rapporti con sponda sud

Si devono potenziare i rapporti con i paesi della sponda sud. Per esempio, con l'Egitto (di cui l'Italia è tra l'altro primo partner economico) che sta vivendo un momento di profondi, incessanti e stimolantissimi cambiamenti.

### Documento politico della Rete

Durante l'assemblea non si è avuto sufficiente tempo per discutere del documento politico proposto, per cui, su richiesta dei partecipanti, questo verrà inviato insieme al verbale della riunione per essere aggiornato, integrato ed emendato dai membri. Il documento allegato è il tentativo di descrivere la visione e suggerire il lavoro da compiere. Uno dei motivi fondanti dello stare insieme in una rete è condividere una visione ed una strategia comune di lavoro, per incidere laddove possibile ed opportuno sulle politiche nazionali ed internazionali connesse ai temi che la rete individua come proprie. Nel caso della Rete italiana FAL, possiamo sintetizzare in tre punti la costruzione di un terreno comune:

- la produzione culturale in Italia;
- la produzione culturale come elemento di partenariato euro Mediterraneo;
- la conoscenza delle culture mediterranee e la promozione di occasioni di dialogo

### Regole interne

Si è convenuto sulla necessità di ridefinire le Regole Interne della Rete. Tale revisione sarà particolarmente focalizzata sulla *governance* interna, e quindi sull'assetto del coordinamento nonché sulle responsabilità della/e organizzazione/i che ricopriranno tale ruolo, sulle modalità di elezione, valutazione e rinnovamento periodico. Tutto ciò in vista dell'elezione del coordinamento generale e degli organi che a questo si affiancheranno (siano essi coordinamenti regionali oppure un comitato esecutivo composto da un ridotto numero di membri eletti o altro). Le elezioni sono previste per il 2014, al termine del triennio FAL 2012-14. A partire da dopo l'estate, i co-coordinatori provvederanno a stilare una bozza di Regole Interne della Rete riviste da condividere e dibattere via email e Skype con tutti i membri, per arrivare alla stesura ed approvazione condivisa del testo finale. A tal riguardo, il Ministro Queirolo ha specificato che spetta ai membri della rete decidere le proprie regole di funzionamento interno (in linea con la *mission* della FAL), mentre il MAE si limiterà, se necessario, ad avallarle.

### Trasformazione della Rete Italiana in soggetto giuridico autonomo

Si è convenuto sulla necessità di esaminare la possibilità di costituire la Rete Italiana in soggetto giuridico secondo la legge italiana, al fine di definire regole e comportamenti compresi in un sia pur agile Statuto che definisca i minimi strumenti di funzionamento, la legittimità e gli obiettivi, nel pieno rispetto delle finalità della FAL.